PrevAer – Fondo Pensione
Sede – Fiumicino (RM), Via G. Schneider SNC
Iscritto albo Covip n. 127
CF 97192890586

Comunicazioni agli aderenti e al pubblico

in materia di politica di impegno ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 4 della Deliberazione Covip del 02 dicembre 2020

e in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 5 della Deliberazione Covip del 02 dicembre 2020

Documento approvato dal C.d.A. il 27 febbraio 2026

Il presente documento è redatto in conformità alle prescrizioni del D.Lgs 58/98 (TUF) e della Delibera Covip del 2 dicembre 2020, pubblicata il 4 dicembre 2020, "Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione".

Il Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione dà attuazione all'articolo 6-bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e all'articolo 124-novies, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), introdotti dal decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49.

Con il decreto 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società aventi azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea.

In sintesi, tali norme richiedono agli investitori istituzionali di:

1. predisporre la propria politica di impegno come azionisti nelle società aventi azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea e dare informativa, negli anni successivi, in merito alla sua attuazione, ovvero, in caso contrario, secondo il principio del comply or explain, comunicare le motivazioni della scelta di non adempiere a quanto sopra;
2. pubblicare le informazioni sugli elementi della strategia di investimento azionario del Fondo, sul contributo degli attivi della strategia di investimento azionario e sulla coerenza della strategia con il profilo delle passività nonché in materia di accordi con i gestori di attivi.

In merito agli adempimenti di cui al **punto 1**, PrevAer – Fondo Pensione (di seguito PrevAer o Fondo Pensione) conferma ai propri aderenti e al pubblico che non adotterà, anche per l'anno 2026, una politica d'impegno in qualità di azionista in società quotate su mercati dell'Unione Europea e, in ottemperanza con quanto previsto dal D.Lgs. 58/98 (TUF) art. 124-quinquies comma 3 e dell'art. 4 della Deliberazione Covip del 02 dicembre 2020, comunica con la presente nota le ragioni della sua scelta.

PrevAer per quanto riguarda la gestione delle sue risorse, ivi inclusi gli investimenti azionari, segue il criterio di "adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche" previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera b) del DM Finanze n. 166/2014, che definisce le norme in materia di criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione.

Gli uffici e le funzioni preposti da PrevAer al controllo degli investimenti verificano il rispetto di questa previsione, in termini di limiti alla concentrazione, da parte dei soggetti gestori a cui è affidata l'esecuzione della politica di investimento definita dal Fondo pensione.

Di conseguenza, gli investimenti di PrevAer appaiono molto diversificati tra differenti tipologie di strumenti finanziari, emittenti, aree geografiche e divise; tale differenziazione riguarda anche la categoria di strumenti finanziari interessati dalla definizione della politica di impegno (azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea).

L'applicazione del criterio della diversificazione determina una ridotta incidenza dell'esposizione dei portafogli di PrevAer in azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea condizionando l'investimento nelle singole Società e, di conseguenza, l'incidenza dei diritti di voto spettante al Fondo pensione sul totale del capitale di ciascuna Società partecipata.

La predetta situazione rappresenta una caratteristica strutturale della gestione patrimoniale del Fondo pensione, in quanto deriva, come detto, dall'ottemperanza ad una disposizione di carattere generale che disciplina le modalità di investimento dei fondi pensione; pertanto, al di là dei singoli dati numerici, evidentemente variabili nei loro valori contingenti, si tratta di una costante della strategia di investimento seguita dal Fondo.

Va inoltre considerato che i costi connessi all'esercizio della politica d'impegno ed alla partecipazione alle Assemblee delle Società - peraltro appartenenti a Paesi e settori molto differenziati - appaiono elevati, sia in termini di attivazione delle necessarie procedure con i gestori finanziari e con il depositario sia derivanti dalla necessità di approfondire le tematiche all'ordine del giorno di ciascuna Assemblea; tali costi sarebbero destinati a ricadere sugli aderenti, nel cui esclusivo interesse il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad operare, senza che, allo stato, sia possibile identificare il concreto contributo positivo che possa derivare da tale impegno.

Oltre a queste motivazioni, derivanti dall'adempimento dell'obbligo regolamentare di diversificazione del portafoglio, un secondo ordine di valutazioni deriva dalla struttura gestionale adottata dal Fondo pensione, caratterizzata:

- dal conferimento di gran parte delle risorse a gestori esterni, senza il ricorso a forme di gestione diretta in azioni di Società quotate;
- da una gestione dinamica svolta dai gestori che presuppone una logica di movimentazione delle posizioni rimessa alla totale autonomia dei gestori stessi;

Questo modello gestionale fa sì che il Fondo pensione, in attuazione delle prescrizioni derivanti dal quadro normativo di riferimento, abbia pertanto demandato le singole scelte di investimento ai gestori, nel rispetto della politica di investimento adottata dal Fondo stesso.

In conseguenza di ciò, anche in materia di investimento azionario, non è possibile individuare scelte di investimento strategico di lungo periodo in alcune particolari Società; al contrario, il gestore può, nel rispetto dei limiti previsti dal mandato, procedere in qualsiasi momento alla dismissione dei singoli titoli azionari.

Questa impostazione rende difficilmente realizzabile la politica di impegno, in quanto, ancorché il Fondo pensione possa attivare le procedure necessarie per esercitare i diritti di voto derivanti dalle partecipazioni azionarie in portafoglio, l'esercizio di tale facoltà potrebbe costituire un vincolo all'operatività del gestore in contrasto con la netta differenziazione dei ruoli nell'ambito dell'impianto gestionale previsto dalla vigente normativa.

In ogni caso, anche la presenza di gestioni a benchmark non consente di individuare a priori i titoli azionari caratterizzati da una presenza stabile in quanto il gestore, che non è tenuto a replicare esattamente il parametro di riferimento, potrebbe decidere di non inserire i predetti titoli nel portafoglio gestito per conto del Fondo ovvero di inserirli in una percentuale diversa da quella prevista nel relativo benchmark.

Anche queste considerazioni appaiono avere una valenza strutturale, in quanto derivano, analogamente all'obbligo di diversificazione del portafoglio, da una scelta del legislatore italiano, che non ha ammesso l'investimento diretto in titoli azionari (in quanto non sono previsti dall'articolo 6, comma 1, del Dlgs n. 252/2005), e non consente pertanto al Fondo pensione di definire investimenti azionari strategici, né di incidere su scelte tattiche le quali ricadono esclusivamente sul gestore e che determinano la composizione del portafoglio azionario.

Nell'ambito di queste scelte rientra anche l'utilizzo, in alternativa all'investimento diretto in azioni, di OICR azionari, che è ammesso per tutti i mandati di gestione del Fondo pensione ancorché sottoposto a limitazioni. La facoltà da parte del gestore di utilizzare OICR riduce ulteriormente il perimetro di applicazione della politica di impegno che il Fondo pensione dovesse decidere di

adottare, in quanto non potrebbe essere estesa all'investimento in azioni realizzato per il tramite di questi strumenti.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, PrevAer verificherà annualmente la sussistenza e la validità, tempo per tempo, delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto attiene al **punto 2**, ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 5 citato della Deliberazione Covip del 02 dicembre 2020, si comunica innanzitutto agli aderenti e al pubblico in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario di PrevAer sono coerenti con il profilo e la durata delle passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi del Fondo. La strategia di investimento azionaria di PrevAer viene definita per ogni singolo comparto contestualmente alla impostazione della politica d'investimento. In tale sede viene peraltro definito:

- l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto che viene calcolato sulla base di ipotesi tecniche che tengono conto degli elementi demografici, di quelli che attengono o agli eventi della vita lavorativa e di quelli che si riferiscono alle ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione;
- il differente profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto.

Sulla base della suddetta analisi delle passività viene definito il mix delle varie asset class che tiene pertanto conto del contributo che ogni singola componente e, in particolare, quella azionaria può fornire al conseguimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto. Le asset allocation così definite sono valutate sulla base di un'analisi di shortfall in modo tale da verificare che gli orizzonti temporali finanziari di ogni comparto necessari a raggiungere gli obiettivi di rendimento target siano compatibili con gli orizzonti temporali delle passività.

La politica d'investimento viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.

Inoltre, si comunicano agli aderenti e al pubblico le seguenti informazioni relative all'accordo di gestione con i gestori di attivi. Gli elementi ai quali si fa riferimento sono:

a) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine;
b) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine;
c) le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine;
d) le modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.
e) l'eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

Relativamente al punto a), si precisa che l'asset allocation strategica definita nell'ambito della politica d'investimento viene integralmente ripresa nell'ambito dei mandati di gestione ("le convenzioni") che il Fondo stipula, in conformità alle previsioni normative di settore, con gestori qualificati. In tale contesto sono altresì stabiliti limiti qualitativi e quantitativi di specifiche asset class il cui controllo è

affidato in prima istanza al Depositario. Le convenzioni prevedono altresì stringenti verifiche circa il rispetto da parte degli stessi delle linee guida definite dal Fondo.

Relativamente al punto b) il Fondo, non entra nel merito delle modalità in cui il gestore assume le decisioni d'investimento, per non gravare sull'efficienza della gestione stessa, ma valuta approfonditamente in fase di selezione il processo d'investimento della società in relazione allo specifico mandato di gestione. Inoltre, tutti gli accordi di gestione prevedono che i gestori, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti azionari, in ottemperanza alle disposizioni normative e regolamentari riguardanti il settore degli investitori istituzionali, considerino all'interno del proprio processo di investimento, oltre ai fattori finanziari, anche i fattori extra-finanziari Enviromental, Social e Governance (ESG), sempre nel rispetto delle convenzioni di gestione, delle linee di indirizzo del mandato e, in ogni caso, nel rispetto assoluto del parametro di controllo del rischio.

Relativamente ai punti c) ed e), si specifica che le convenzioni stipulate nel 2022 prevedono una durata di 5 anni. Le convenzioni in essere prevedono esclusivamente commissioni fisse. Inoltre, alla conclusione del mandato di gestione il Fondo svolge una valutazione dell'operato del gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere un rinnovo del mandato.

Relativamente al punto d), il controllo dei costi di rotazione, non viene definito nelle singole Convenzioni, ma è un controllo che viene effettuato, con cadenza annuale, dalla Funzione Finanza, sulla base dei dati forniti dal Service Amministrativo, per tutte le gestioni finanziarie del Fondo. Il Fondo ha individuato valori prefissati per il turnover del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al gestore, in quanto il Fondo ritiene che il parametro del turnover debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito unitamente a una valutazione più complessiva delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle "soglie di attenzione", oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attività di controllo.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, PrevAer procederà all'aggiornamento delle informazioni di cui al presente documento.